teatro vittoria attori&tecnici

giorgio tirabassin salvatore e nicola

dal 6 al 18 dicembre 2011

di Ascanio Celestini

regia di Giorgio Tirabassi riduzione teatrale di Ascanio Celestini e Giorgio Tirabassi

musiche Battista Lena / scenografia Laura Benzi / disegno luci Carlo Cerri / aiuto regia Ivan Olivieri / aiuto scenografia Elisa Bentivegna / direttore di scena Freddy Proietti / disegno Gianluca Toccafondo / foto Davide Basile

produzione Roberto Quarta per RQS SPETTACOLI

Salvatore e Nicola stanno in borgata. La casa loro è un condominio. Al primo piano, che è praticamente un piano rialzato, ci sta il balcone coi gerani della signorina Patrizia, quella che fa dieci lavori, tutti precari. Al piano di sotto, che è praticamente un seminterrato, ci stanno loro, con lo zio che passa le giornate seduto, ossidato sulla poltrona. «È una macchia che impatacca la poltrona. Se muore non lo portiamo mica al camposanto. Chiamiamo il tappezziere». E il padre? È scappato in Cina, a fare il commercio di polli. E la madre? S'è bevuta l'acido e quando il dottore l'ha aperta, non ha trovato l'esofago. Al quinto piano c'è la Dentona di Tor di Quinto, quella che c'ha sessant'anni e ne dimostra duecento, piccoletta e secca secca. Tutta dipinta come una statuetta da bancarella.

In mezzo ci sta il condominio, l'umanità in ciabatte che puzza di minestrina col dado. A qualche fermata di autobus ci sta invece il call center, dove Nicola guadagna 85 centesimi lordi per ogni telefonata di due minuti e quaranta secondi. E poi ci sta Marinella, enorme come l'Africa nuda con la testa nel Colosseo, il culo sull'Esquilino e i piedi dentro al Verano. Sotto alla metro lo zingaro con la fisarmonica canta e pare che parla di lei. «Marina Marina Marina...».

Uno spettacolo agrodolce in cui il teatro di denuncia, la satira, l'ironia e l'introspezione sposano i ritmi e i modi del nostro tempo. Leggero e accattivante, profondo e simbiotico, "Salvatore e Nicola" porta in scena i sapori, i colori e gli odori di oggi, del tempo che sfugge correndo, "perché se è vero che il tempo è denaro, il loro tempo dev'essere denaro di qualcun altro...".



Note dell'autore

Da cinque anni seguo una storia che inizia dalla lotta di un gruppo di lavoratori in un call center, uno dei più grandi in Europa. Con le loro storie ho fatto un documentario, Parole Sante, e molti racconti, ma uno spettacolo teatrale non sono riuscito a scriverlo mai. Poi ho messo insieme tutti i pezzi e ho scritto un romanzo, Lotta di classe. La storia di due maschi e due femmine in un condominio nell'estrema periferia della città di Roma, quella che inizia fuori del Raccordo Anulare. Giorgio mi ha chiesto se avevo una storia nel cassetto e io, che questa storia ce l'ho in testa da tanto tempo e, dopo averne fatto un libro, non ho potuto più raccontarla, ho cercato di scucirla dal romanzo e ricucirla per lui. La storia di due fratelli in un appartamento. Due che faticano a viverci e hanno bisogno che la casa esploda per uscire davvero.

Ascanio Celestini